



Risponde
Elisabetta Soglio

La resilienza di Villa Fernandes Esempio e incoraggiamento in questa nuova emergenza

Scriveteci

Aspettiamo i vostri suggerimenti e le vostre riflessioni. Potete inviare i contributi all'email della redazione buonenotizie@corriere.it o via posta indirizzandoli a Corriere della Sera «Buone Notizie», via Solferino 28, 20121 Milano

Gentile Elisabetta, sono Ileana Bonadies, referente Cultura del progetto Villa Fernandes - Un bene comune, di Portici (Na). Si tratta di un bene confiscato alla camorra che da febbraio di quest'anno è hub creativo grazie al lavoro sinergico svolto da 23 tra associazioni e cooperative, coordinate dalla cooperativa sociale Seme di pace onlus, e al sostegno di [Fondazione Con il Sud](#) e Fondazione Peppino Vismara. Oggi la Villa è un bene della città per la città, che fa leva in primis sulla cultura per rafforzare un tessuto sociale che possa esprimere il meglio delle sue potenzialità e possa coniugare la valorizzazione del patrimonio artistico-storico-architettonico con lo sviluppo del territorio e la creazione di opportunità di lavoro e sostenibilità, avendo quale riferimento non solo la dimensione locale ma agendo in un'ottica ampia e condivisa di scambio e interazione con ogni altra realtà simile in Italia e in Europa a cui ci accomunano scopi e obiettivi. Ma non solo: il progetto è anche un centro servizi alla persona, di ascolto e accompagnamento per chi vive situazioni di disagio; nonché polo di formazione e avviamento al lavoro per i giovani, centro di divulgazione scientifica con il primo caffè-scienza del Meridione. Infine, ultimo nato all'interno della Villa è il bistrò Dabliu, luogo di convivialità, co-working e

aggregazione, che si prefigge di nutrire il corpo - con le migliori proposte di ristorazione e bartending - e la mente in sinergia con le attività della Villa. Per noi che facciamo parte della rete che sottende questo grande sogno, Villa Fernandes è una buona, anzi buonissima notizia... E, malgrado questa seconda emergenza con le conseguenti restrizioni stia rendendo tutto più difficile, continuiamo a lavorare perché pensiamo che nulla sia impossibile!

Ileana Bonadies

Cara Ileana, la vostra testimonianza arriva nelle ore in cui ogni tipo di attività è più complicata dalle restrizioni cui anche lei fa riferimento. Mentre andiamo in stampa, il Paese è travolto dalle proteste seguite ai decreti restrittivi, che hanno messo a rischio la sopravvivenza di molte attività commerciali e lavorative. Un problema enorme anche per gli Enti di Terzo settore, che già in primavera avevano stretto i denti per garantire i servizi ma che hanno fronteggiato difficoltà organizzative ed economiche senza precedenti. Ci colpisce, e vi fa onore, il vostro coraggio e la capacità di essere ottimisti e dire che nulla è impossibile. Saranno giorni e settimane faticosi per tutti. Buone notizie continuerà a stare al fianco vostro e di tutti quelli che come voi lavorano accanto ai più fragili e alla ricerca del bene comune. Non arrendetevi, non ci arrendiamo.

